

Educazione sulle droghe per giovani sordi

Alcuni potrebbero immaginare che i giovani sordi non sono probabili consumatori di sostanze stupefacenti e che non siano destinati a diventare tossicodipendenti, ma questo non è affatto vero. Un fattore di rischio identificato (fra molti) per i problemi di sviluppo della droga dei giovani è proprio nell'essere portatore di una inabilità fisica. Di conseguenza, i giovani sordi possono essere più vulnerabili allo sviluppo di problemi con le droghe rispetto ai loro pari; inoltre devono affrontare più barriere per accedere ad informazioni adatte ed accurate sulle droghe.

A causa della natura della sordità, i giovani sordi possono essere isolati. Gli studi hanno trovato che i giovani sordi trovano difficile partecipare alla comunità scolastica, specialmente nelle scuole secondarie, a causa delle diverse modalità di comunicazione, delle strategie di apprendimento e della cultura. Essi devono affrontare elevati livelli di stress, di isolamento, bullismo ed esperienze persistenti di esclusione dalla vita della comunità scolastica, specialmente in scuole secondarie tradizionali. Inoltre si è trovato che per alcuni giovani sordi, il modo per guadagnare l'accettazione ed il riconoscimento dai loro pari è l'abuso di alcool e di droghe.

Le famiglie e le loro Comunità possono iperproteggere giovani sordi. Si assiste a una negazione dell'uso di droghe e dei relativi problemi collegati, per cui l'argomento stupefacenti alla fine non è discusso apertamente. Questo può limitare le opportunità per i giovani sordi di ricevere informazioni sulle droghe, riconoscere se ci sono problemi e ricercare consigli e supporto. Chi si prende cura dei giovani sordi inoltre può anche non avere il vocabolario o un adeguato livello di conoscenze per fornire informazioni sulle droghe. Ad esempio le parole "stoned (*fatto*)" e "poppers" non sono tra i segni appresi in classe quando si studia il linguaggio britannico dei segni.

I giovani sordi non prendono informazioni da conversazioni "sentite per caso" come i loro pari. Di conseguenza, i giovani sordi possono difettare della conoscenza di parole.

È difficile da accertare quanto sia diffuso l'uso di droga fra giovani sordi, non ci sono statistiche nazionali disponibili. Un'indagine tra giovani compresi tra gli 11 e i 24 anni provenienti dalla Deaf community (si intende con questo persone profondamente sorde e che fanno uso del linguaggio dei segni) ha trovato che:

- a otto giovani su dieci sono state offerte droghe
- il 54% le ha consumate
- la droga illegale più comunemente usata è la cannabis

Ciò che i giovani sordi fanno dei rischi associati all'uso di droghe sia per la salute che di altro tipo tende ad essere piuttosto generico; ad esempio essi hanno poca consapevolezza delle strategie di riduzione del danno. I giovani sordi avrebbero bisogno dell'accesso a informazione sulle droghe di buona qualità basata sui loro bisogni, esperienze e comprensione.

Le preoccupazioni per la mancanza di conoscenza e consapevolezza fra i giovani sordi hanno condotto DrugScope (<http://www.drugscope.org.uk/>) ad unire le forze con la National Deaf Children's Society (NDCS, <http://www.ndcs.org.uk/>) su un progetto per valutare i bisogni di formazione sulle droghe e per produrre materiali per la formazione adatti a bisogni specifici dei giovani sordi.

Hajra MIR

DrugScope (www.drugscope.org.uk)

Publicato Venerdì 12 maggio 2006 - Tratto dal Blog <http://drugscope.blogspot.com/>

Approfondimento all'indirizzo http://www.drugscope.org.uk/news_item.asp?a=3&intID=1315

Traduzione a cura di Fiorenzo Ranieri, www.cedostar.it

Testo originale:

Drug Education for Young Deaf People

Some might imagine young deaf people are not likely to get involved in drugs, but this simply is not the case. One identified risk factor (among many) for young people developing drug problems is having a physical disability. As a result, young deaf people may be more vulnerable to developing drug problems than their hearing peers, and yet they may face more barriers to accessing appropriate and accurate drugs information.

Because of the nature of deafness, young deaf people can become isolated. Studies have found that young deaf people find it difficult to participate in school culture, particularly in secondary schools, because of different modes of communication, learning strategies and culture. They found high levels of distress, isolation, bullying and experiences of persistent exclusion from school culture, particularly in mainstream secondary schools. They also found that for some young deaf people, the way to gain acceptance and recognition by their peers was through misuse of alcohol and drugs.

Families and their communities can overprotect young deaf people. There is a denial of drug use and its associated problems, which results in drugs issues not being discussed openly. This can limit opportunities for young deaf people to receive drug education, acknowledge if there is a problem and seek advice and support. Carers may also not have the appropriate vocabulary or level of knowledge themselves to be able to provide information about drugs, for example the words ‘stoned’ and ‘poppers’ are not signs learned in British Sign Language classes.

Young deaf people do not pick up information by ‘overhearing’ conversations in the same way as their hearing peers do. As a result, young deaf people can lack worldly knowledge.

The extent of drug use among young deaf people is difficult to ascertain and there are no national statistics available. One survey of young people aged 11-24 from the Deaf community (i.e. those who are profoundly deaf and use sign language) found that:

**Eight in ten young people had ever been offered drugs
54 per cent had taken up drugs offers, the most commonly-used illegal drug being cannabis**

Young deaf people’s understanding of health and non-health risks associated with drug use tends to be very general. They have little awareness of harm reduction strategies. They need access to good quality drug education that is based on their needs, experiences and understanding.

Concerns over the lack of drugs knowledge and awareness among young deaf people have led DrugScope to join forces with the National Deaf Children’s Society (NDCS) on a project to assess drug education needs and to produce drug education materials suitable for the specific needs of young deaf people.

**Hajra Mir
DrugScope**